

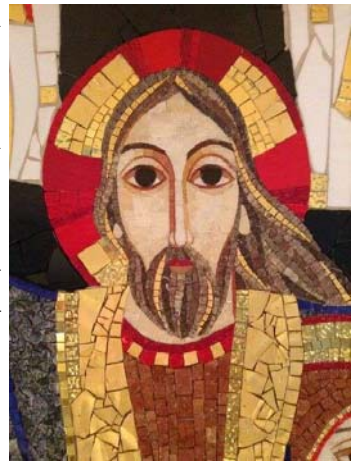
## Gesù e il nostro desiderio di libertà

Il racconto evangelico di questa terza domenica di Quaresima narra un duro scontro tra Gesù e alcuni giudei, che per altro inizialmente avevano creduto alle sue parole. Oggetto della polemica è il rapporto tra fede, verità, libertà.

*Abramo credette e ciò gli fu accreditato come giustizia*, scrive di lui la Genesi. E Paolo, assumendo Abramo come paradigma esemplare della fede, afferma che *l'uomo è giustificato, reso giusto, salvato appunto dalla fede, non dalle opere della Legge*, come al contrario presumeva prima della sua conversione a Cristo. Certo, la vicenda di fede di Abramo conobbe anche momenti di oscurità, di ambiguità, di fatica. Solo dopo un lungo travaglio, Abramo si aprì del tutto a Dio, quando comprese che Egli non gli chiedeva il sacrificio del figlio Isacco, ma quello della fede, propria di chi confessa che Dio è l'Origine, il Padre, e che la paternità umana è solo una mediazione.

Alla fede di Abramo fanno riferimento i giudei che si scontrano con Gesù. Essi presumono di essere giusti in forza della loro discendenza carnale da Abramo, per un fattore etnico anziché spirituale. Qui entra in gioco la questione della libertà. La fede è una decisione, un atto della libertà che, rinnovandosi, diventa *habitus*. Non esiste quindi una sorta di automatismo, occorre che la libertà della persona si decida per Dio, si consegna a lui, oggi. La testimonianza del padre Abramo non poteva esonerare quei giudei dalla decisione di aprirsi o meno personalmente a Dio, che concretamente parlava a loro per mezzo del Figlio fatto uomo, Gesù.

La fede di questi giudei è solo apparente, perché la loro libertà non accetta di aprirsi alla nuova manifestazione di Dio, quella in Gesù che sta davanti a loro. E' una fede solo di tradizione, una sorta di patrimonio ereditario, che senza l'investimento



della propria libertà personale si usura. Gesù li accusa di essere *schiavi della menzogna*, che ha all'origine il Menzognero per antonomasia, il diavolo. La menzogna consiste in questo: presumere che si possa essere liberi senza credere, senza prendere la decisione di credere in Gesù, abbandonando le proprie (presunte) sicurezze. Ma la presunzione di essere liberi conduce alla perdita della libertà.

E Dio che fine fa? Per questi Giudei diventa una specie di pezzo da museo; non essendo più disponibili a rivederne l'immagine, la loro conoscenza di Lui si arresta. La prova certa della loro chiusura a Dio, è esattamente l'ostinata chiusura a Gesù, venuto per rivelare la Verità di Dio. Presumendo di essere già liberi — senza la rivelazione di Gesù — finiscono per essere schiavi anche della loro immagine di Dio. Alla fine si ritrovano esattamente agli antipodi rispetto ad Abramo: nient'affatto disposti a mettersi in cammino, a rivedere le proprie scelte, a mettersi in gioco.

Che cosa dunque ci chiede Gesù? Che la libertà autentica è quella suscitata dalla fede,

dalla decisione di credere, di affidarsi alla promessa di Dio, come seppe fare Abramo. In questo affidamento, da rinnovare quotidianamente, si scopre in modo sempre più profondo chi è Dio. Lo si scopre come l'alleato principale della propria vita, come il numero uno. Si sperimenta che l'affidamento a Lui è la verità che dà orientamento e senso alla vita. Si fa esperienza della libertà: quella cara a Gesù, che consiste nel vivere secondo lo Spirito, nel porsi a servizio l'uno dell'altro. La libertà evangelica, filiale, opposta a quella dello schiavo.

Chiediamoci se il nostro cuore è attento a discernere la voce della Verità, se ne è o meno alla ricerca. Poiché soltanto un cuore disposto alla ricerca della Verità può accogliere la rivelazione decisiva di Gesù, apprendere e praticare la sua stessa libertà che consiste nella capacità di amare.

**Don Luigi**

## Quaresima, per fare Pasqua con Cristo!

*Il Tempo santo della Quaresima è ricco di gesti e di segni finalizzati a farci percorrere un autentico cammino di conversione.*

### 1. Esercizi spirituali quaresimali:

*Come il “discepolo amato”*

**Predicatore: don Claudio Stercal**

venerdì 29 marzo (al S. Cuore) ore 21.00:

*“Nella famiglia di Gesù”*

venerdì 5 aprile (in S. Marcellina) 21.00:

*“Amore, intelligenza e testimonianza”*



*La Quaresima è di sua natura un tempo di conversione, un tempo penitenziale. Anche quest'anno proponiamo a giovani e adulti di iniziare questo cammino verso la Pasqua partecipando a tre serate. La predicazione ci consentirà di meditare sul cammino di fede del discepolo amato.*

### 3. Sacramento della Penitenza

*L'ascolto della Parola e lo sguardo su Cristo crocifisso, segno supremo della misericordia del Padre, ci sollecitano a **fare ricorso con la dovuta preparazione al Sacramento della Confessione.** A tale scopo ricordiamo che **un sacerdote sarà disponibile di norma il Sabato, ore 16.30–17.45.***

### 3. Carità (coltivando digiuno e astinenza, sobrietà di vita e solidarietà)

*La Chiesa invita le persone in buona salute dai 16 ai 59 anni a digiunare il primo venerdì di Quaresima e il venerdì santo; ad astenersi dalle carni e consumare pasti sobri gli altri venerdì di Quaresima. A tutti si suggerisce una maggiore sobrietà di vita, così da rendere meglio praticabile preghiera e carità.*

*Come sempre, in Avvento e Quaresima suggeriamo un gesto di solidarietà. **La proposta è il sostegno al Progetto del CELIM in Tanzania, che ci verrà presentato il 30 e 31 marzo nelle Sante Messe. Nella medesima domenica verranno messe a disposizione le buste per le offerte a sostegno di tale finalità.***

## **Yemen: le famiglie vendono le bimbe come spose per sopravvivere a guerra e carestia**

*Un disastro umanitario senza fine. Appello di Oxfam ai partecipanti alla conferenza internazionale di Ginevra sulla crisi*

A quasi quattro anni dall'inizio della guerra in Yemen, l'aumento esponenziale dei prezzi dei beni alimentari legato anche alla carestia e alla mancanza di fonti di reddito, sta costringendo la popolazione a misure disperate per sopravvivere. E' l'allarme lanciato oggi da **Oxfam**, in occasione della conferenza dei paesi donatori sulla crisi a Ginevra. Una vera catastrofe umanitaria. E le prime a farne le spese sono le bambine.

Nel Governatorato di Amran nel nord del Paese, ad esempio, tante famiglie stremate, senza cibo e senza casa, arrivano al punto di dare in matrimonio figlie anche piccolissime, in un caso anche di tre anni, per salvare il resto della famiglia. Una pratica quella dei matrimoni precoci, che seppur per lungo tempo è stata abituale in Yemen, adesso sta raggiungendo, nell'indifferenza del mondo, proporzioni e modalità ancora più orribili.



Le ragazze di solito non vengono date in sposa prima di aver raggiunto gli 11 anni, anche se prima sono costrette a svolgere lavori domestici in casa del futuro marito. Hanan, è una bambina di nove anni, da quando è sposata, ha dovuto smettere di andare a scuola: "Mia suocera continua a picchiarmi, e quando scappo via per tornare a casa dai miei genitori, mio padre mi

picchia perché sono scappata – racconta - Non voglio essere sposata, vorrei solo tornare a scuola”.

I genitori di Hanan, che hanno dato in sposa anche sua sorella di tre anni, hanno raccontato agli operatori di Oxfam di essere perfettamente consapevoli di come tutto questo sia profondamente sbagliato, ma che allo stesso tempo hanno sentito di non aver altra scelta, perché la dote ricevuta in cambio delle loro figlie è stato per loro l'unico modo per mantenere in vita il resto della famiglia.

"Con l'andare avanti di questa guerra atroce, i mezzi a disposizione della popolazione per far fronte alla carestia di cui sono vittime, sono diventati sempre più disperati. – spiega Paolo Pezzati, policy advisor per le emergenze umanitarie di Oxfam Italia - Tutto questo è disumano, eppure è la conseguenza diretta di una catastrofe provocata dall'uomo, perché all'origine di questo orrore dentro l'orrore, c'è il conflitto in corso. La comunità internazionale deve fare tutto ciò che è in suo potere per porre fine ai combattimenti e assicurare alla popolazione il cibo, l'acqua e le medicine di cui ha un disperato bisogno”.

## Calendario liturgico-pastorale

### 24 DOMENICA "DI ABRAMO" - III DI QUARESIMA

10-14: "Domenica insieme" per i cresimandi e i loro genitori  
10-14: "Domenica insieme" per comunicandi e i loro genitori  
11.30: S. Messa con battesimi

### 25 LUNEDÌ

21.00: Preparazione Triduo pasquale  
(responsabili dei lettori del canto)

### 26 MARTEDÌ

21.00, S. Marcellina: Consiglio pastorale della CP

### 29 VENERDÌ - GIORNATA ANEUCARISTICA

19.00: "Chicchi di preghiera" (III anno di IC)  
21.00, S. Marcellina: Il serata di Esercizi per la CP

### 30 SABATO

9.30-11.30: Catechesi II anno  
Festa - 50° Scout

### 31 DOMENICA "DEL CIECO" - IV DI QUARESIMA

Nelle Sante Messe  
il CELIM presenta il Gesto missionario—caritativo  
quaresimale

**50° degli Scout**  
**Sabato 30**  
**Domenica 31 marzo**



**Il programma  
della festa,  
alla quale  
invitiamo  
tutta la Comunità,  
sarà pubblicizzato  
dagli Scout.**

### PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESU' ALLA CAGNOLA



Via Bartolini 45 – 20155 Milano

Dal 2013 unita con S. Marcellina  
nella Comunità pastorale  
San Giovanni Battista

#### SACERDOTI

Parroco:

Don Luigi Lorenzo Badi

Tel. 02 33001523;  
cell. 347 2978499;

donluigibadi@gmail.com

Vicario parrocchiale,  
incaricato PG e Oratorio:

Don Marco Magnani

Cell. 347 5034722;  
donmarco80@gmail.com

Collaboratore:

Mons. Claudio Stercal

#### SEGRETERIA

Via Bartolini 46 – 20155 Milano

Tel.: 02 39266015.

**E-mail:**

sacrocuorecagnola@gmail.com

Aperta dal lunedì al venerdì

dalle 9.30 alle 11;

dalle 16.30 alle 18.30.

Sabato dalle 9.30 alle 11.

Sito web della Comunità pastorale

S. Giovanni Battista:

[www.sangiovanniilbattista.it](http://www.sangiovanniilbattista.it)